

## Istanza n.3

Arengo del  
04/10/2020

San Marino 23 settembre 2020

Ecc.mi Capitani Reggenti  
Piazza della Libertà  
San Marino

In occasione dell'Arengo semestrale, i sottoscritti cittadini sammarinesi si pregiano di chiedere alla LL.EE di sottoporre all'esame del Consiglio Grande e Generale la seguente istanza

### ISTANZA D'ARENDO

- I recenti provvedimenti del Governo, riguardanti l'offerta di terreni pubblici a concorrenti di provenienza anche straniera per le grandi opere, che dovrebbero trasformare il centro storico in centro di attrazione turistica, suscitano preoccupazione nella cittadinanza.
- Il confronto resta segreto nelle stanze del potere e i cittadini non possono che considerare le poche e sporadiche informazioni che riescono a raccattare nei bar e nella stampa locale. L'apertura di cantieri che modificheranno profondamente l'assetto storico-istituzionale dello Stato e della sua capitale, fa sorgere la sollecitazione a rivolgere ogni attenzione alla salvaguardia dell'entità territoriale, in quanto elemento costitutivo della statualità e dello Stato stesso.
- L'alienazione in proprietà del territorio a persone fisiche e giuridiche straniere e di luoghi pubblici a privati cittadini anche sammarinesi, può portare alla spiacevole situazione, già verificatasi in altri piccoli Stati di diventare cittadini non residenti nella propria terra d'origine, perché non possedere il territorio, che è invece un bene comune e dovrebbe rimanere tale, significa creare le condizioni per alienare lo Stato, come entità autonoma e titolare della sovranità sostanziale.

Chiediamo pertanto che

in coerenza con il diritto comune, che regola la vicenda della Repubblica, la vita dei suoi cittadini ed è ancora un patrimonio giuridico di grande valenza negli scenari normativi internazionali, il Consiglio Grande e Generale adotti urgentemente la norma, valevole nel tempo, al di sopra di ogni espressione politica di governo e di coalizione, che

**la proprietà del terreno su cui si prevede l'eventuale edificazione di strutture e/o edifici, resti di proprietà della Ecc.ma Camera, che ne potrà disporre in qualsiasi momento di necessità per la comunità, anche requisendo a titolo gratuito le strutture costruite.**

I cittadini sono certi che l'istanza sarà favorevolmente accolta e che, dopo una fase di riflessione, possa diventare legge, inserita nella Dichiarazione dei Diritti e dei Doveri dei cittadini.

In attesa gli stessi cittadini ringraziano